

Reinserimento minori autori di reato, presentate a Roma le buone prassi -2-

Roma, 15 apr. (askanews) - Un elemento qualificante emerso nel corso dell'esperienza è rappresentato dall'avvio di nuove prassi operative con gli USSM, fondate sulla co-progettazione dei percorsi destinati ai minorenni autori di reato. Da questo lavoro congiunto sono scaturite significative sinergie positive che hanno contribuito a rafforzare l'efficacia delle prese in carico e la qualità degli interventi.

Nel corso del convegno è stato inoltre evidenziato come, in un momento storico caratterizzato da crescenti fragilità sociali, educative e relazionali, e da una maggiore complessità dei bisogni dei giovani coinvolti nei circuiti della giustizia minorile, sia sempre più urgente promuovere modelli di intervento integrati e personalizzati. In Italia, secondo i dati aggiornati al 31 marzo 2026, sono circa 19.500 i minori e giovani adulti coinvolti in procedimenti penali e seguiti dagli USSM: un fenomeno che riguarda prevalentemente i maschi (91%) e che vede una forte incidenza nella fascia tra i 15 e i 17 anni. I reati più diffusi sono quelli contro il patrimonio (36%) e contro la persona (31%), segnalando una crescente complessità delle traiettorie di devianza minorile, spesso intrecciate a condizioni di marginalità sociale, fragilità educativa e contesti familiari problematici.

"I risultati del bando 'Cambio rotta' dimostrano che è possibile costruire percorsi concreti di reinserimento per i ragazzi che entrano nel circuito della giustizia minorile, mettendo al centro la persona e le sue potenzialità", ha dichiarato **Marco Rossi Doria**, presidente di **Con i bambini**: "La co-progettazione tra pubblico e privato sociale, l'approccio multidisciplinare e il coinvolgimento delle comunità educanti rappresentano elementi decisivi per contrastare la recidiva e offrire nuove opportunità. In un contesto segnato da crescenti disuguaglianze educative e sociali, è fondamentale continuare a investire in interventi strutturati e duraturi, capaci di incidere realmente sulle traiettorie di vita dei giovani".

Permangono tuttavia alcune criticità, in particolare nel coinvolgimento delle famiglie, spesso segnate da condizioni di multi-problematicità e diffidenza verso i servizi, che rendono complesso l'avvio di percorsi partecipativi strutturati. Il



Peso:74%

convegno ha quindi rappresentato soprattutto un'occasione per rilanciare l'impegno condiviso verso un sistema di giustizia minorile sempre più orientato all'inclusione, alla responsabilizzazione e alla costruzione di opportunità concrete per i giovani.



Peso: 74%